

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



Crisi economica e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

La proposta di un modello nato dal Progetto 'Vercellinrete'

Margherita Crosio, Sergio Bevilacqua,
Erika Grasso*

Il Progetto 'Vercellinrete' ha costituito l'occasione di sperimentare su fasce di popolazione svantaggiate un modello di intervento che fornisce ipotesi e proposte per la governance nel territorio e anche per una rivisitazione dei riferimenti alla base delle politiche attive del lavoro.

Il Progetto nasce dalla necessità avvertita da alcuni attori attivi nell'inserimento sociale e lavorativo delle fasce svantaggiate, cooperative sociali di tipo B, centro per l'impiego e servizi sociali, di stabilire una regia per assicurare alle persone svantaggiate la possibilità di accedere alle opportunità di sostegno offerte dagli enti evitando la duplicazione degli interventi o all'opposto evitando la mancata presa in carico da parte dei servizi. L'esigenza è dovuta al fatto che nel corso degli anni **si sono sviluppati servizi** in grado di rispondere alle diverse esigenze rispetto all'inclusione sociale delle fasce deboli ma senza **le necessarie modalità di integrazione e raccordo**.

La proposta progettuale presentata in risposta al bando che la Provincia di Vercelli pubblica nel 2006¹ presupponeva la formalizzazione di rapporti di colla-

borazione estesa agli attori in prima battuta pubblici e successivamente privati, appartenenti ai servizi sociali e sanitari che operavano nell'inserimento sociale e lavorativo delle fasce più deboli della popolazione. L'obiettivo era di **condividere l'offerta** di servizi sul territorio per arrivare alla definizione di strumenti e metodologie coerenti con l'individuazione di standard di servizio; a supporto della definizione di **standard e metodologie** la Provincia metteva a disposizione un sistema informativo in grado di agevolare la condivisione delle informazioni e l'utilizzo di strumenti comuni.

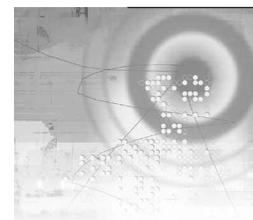
Il Progetto si è quindi configurato come un progetto di assistenza tecnica al Servizio Lavoro della Provincia, nel quale quest'ultima ha svolto un ruolo attivo di **regia, ascolto e raccordo** evitando di proporre modelli preconfezionati agli interlocutori coinvolti. Le ipotesi di lavoro potevano prevedere due approcci: imporre a tutti gli enti un modello di servizio predefinito oppure promuovere la partecipazione attiva di tutti gli attori territoriali costruendo un modello condiviso. La Provincia ha optato per questa seconda ipotesi.

Il Tavolo di concertazione

Lo strumento di lavoro adottato per la realizzazione di Vercellinrete è stato il Tavolo di concertazione costituito dall'inizio delle attività e che continua ad incontrarsi ancora oggi; il Tavolo è l'ambito deputato alla messa a punto ed al mantenimento del modello di servizio. È infatti diventato un organismo permanente che si incontra circa una volta ogni mese e mezzo, si confronta sull'efficacia ed efficienza del modello di servizio adottato e sulle nuove azioni da intraprendere; inoltre è luogo di **scambio e di elaborazione** sulle politiche legate all'inclusione sociale delle fasce deboli. Il Tavolo è Presieduto dal Servizio Lavoro della Provincia, con il supporto dei facilitatori dell'ATI.

* Autori: Margherita Crosio, responsabile del Servizio Lavoro della Provincia di Vercelli committente del Progetto Vercellinrete; Sergio Bevilacqua, valutatore, ha partecipato al Gruppo di monitoraggio del Progetto, ed è partner della società SLO di Milano; Erika Grasso, responsabile del Progetto e professionista della società Softplace di Biella.

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



A fianco del Tavolo la Provincia ha deciso di attivare un Gruppo di monitoraggio, avvalendosi di un esperto di valutazione e coinvolgendo lo staff di gestione dell'ATI aggiudicataria del bando². Il Gruppo ha avuto il compito di monitorare andamento del progetto e raggiungimento degli obiettivi definendo nuove ipotesi di lavoro a fronte di situazioni impreviste. Il Gruppo si è riunito **periodicamente** con cadenza poco più che mensile e ha accompagnato lo sviluppo dell'intero progetto in entrambe le annualità. La sua funzione di 'occhio esterno' ha permesso di precisare obiettivi ed azioni e ha consentito di rileggere aspettative ed obiettivi della **committenza**, dello staff di gestione e degli attori territoriali permettendo quindi di governare la **complessità** che inevitabilmente accompagna azioni di questo genere. Il Progetto è stato avviato con una mappatura degli attori da coinvolgere. Si è deciso, per la prima annualità di coinvolgere solamente gli attori istituzionali sia della Provincia che di altre province confinanti le cui ASL hanno competenza su comuni della Provincia di Vercelli, lasciando il lavoro con il privato alla seconda annualità³. È emersa una platea di attori che operando in ambiti diversi, politiche del lavoro e politiche sociali, utilizzavano riferimenti concettuali in merito all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, e rispetto allo stesso concetto di 'fasce svantaggiate' diversi fra loro. Nel Tavolo di Concertazione si è quindi dovuto costruire un linguaggio comune, decidendo di concentrarsi su 4 tipologie di persone svantaggiate: disabili certificati

ex Legge 68/99, disabili sottosoglia (con invalidità inferiore al 46%), persone in carico a Ser.t e DSM. L'ambiguità dell'espressione 'disabili sottosoglia' ha successivamente portato nella seconda annualità del Progetto a riprendere **il concetto** e ad estendere l'accesso a Vercellinrete anche a **fasce di popolazione** in situazione di disagio sociale e relazionale in carico ai Servizi Sociali.

Il lavoro sui destinatari ha comportato la soluzione di un altro nodo critico legato al senso dell'inserimento lavorativo. Sono emerse impostazioni differenti più orientate alla **centralità dei bisogni** dell'azienda mentre altre erano maggiormente orientate alla centralità dei bisogni della persona. All'interno del Tavolo gli operatori si sono interrogati sul modo con cui conciliare questi bisogni apparentemente opposti. Il Tavolo è stato chiamato a individuare una soluzione ad una contrapposizione apparentemente insolubile: l'inserimento della persona svantaggiata in azienda va concepito come un servizio rivolto essenzialmente alla persona oppure può essere interpretato anche come un servizio erogato all'azienda? La risposta a questi interrogativi ha influito significativamente sul processo di concertazione. 'Vercellinrete' non è stato visto unicamente come un progetto di costruzione di una modalità condivisa nella presa in carico e nella gestione degli inserimenti lavorativi, ma come un servizio rivolto sia alla persona che all'azienda, che opera quindi tenendo insieme i bisogni di entrambe. Il modello di servizio adottato prevede infatti una serie di azioni non solo nei confron-

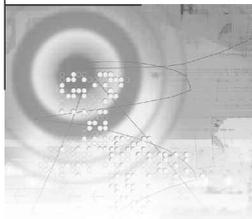
note

1. Il bando è finanziato con i fondi della Misura B1 Linea 4 Obiettivo 3 del POR 2000-2006; l'ATI che si aggiudica il bando è composta da una cooperativa sociale di tipo B del territorio, Andromeda (capofila) ed una software house: Softplace srl che gestirà lo sviluppo del sistema informativo di supporto alla realizzazione integrata degli interventi.

2. Al Gruppo hanno partecipato Margherita Crosio, Responsabile del Settore Lavoro; Sergio Bevilacqua, valutatore esterno; Erika Grasso, Responsabile del Progetto e Vittorina Tarizzo del Settore Lavoro.

3. Sono stati convocati ed hanno partecipato al tavolo: Provincia di Vercelli (Servizio Lavoro, Centri per l'Impiego, Ufficio Pari Opportunità, Servizio Formazione professionale), ASL Vercelli (Medicina Legale, SER.T, DSM), ASL Alessandria (Medicina Legale, Servizio Sociale, SER.T), ASL Torino 4 (Medicina Legale, SER.T, DSM), Consorzio CASA Gattinara, Consorzio CISAS Santhià, Consorzio CISAS Chivasso, inoltre Comune di Vercelli e Comunità Montana Valsesia coinvolti come enti gestori di servizi socio-assistenziali.

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



ti della persona, ma anche dell'azienda che la ospita. Il monitoraggio post inserimento in tirocinio e post assunzione ha come obiettivo la stabilizzazione del soggetto ma anche il **supporto all'azienda** dal momento che le aziende non hanno tempi e competenze per monitorare **l'inserimento** di un soggetto svantaggiato al proprio interno.

'Vercellinrete' quindi non propone un modello in cui si chiede all'azienda posti di lavoro e opportunità per gli **utenti in carico**, bensì si offre un **servizio** che prevede uno staff di professionisti in grado di supportare l'azienda obbligata (ex Legge 68/99) e quella non obbligata in tutte le fasi che vanno dal **reclutamento** della persona più idonea per ricoprire una determinata mansione, all'**inserimento** ed al **supporto successivo**.

Nella seconda annualità tuttora in corso la Provincia ha coinvolto altri attori, si tratta di soggetti che influiscono in modo indiretto sugli esiti del processo di inserimento: cooperazione sociale di tipo B⁴, comuni, consulenti del lavoro, commercialisti e associazioni di categoria. Per quanto riguarda comuni e cooperative di tipo B il Progetto ha verificato la presenza di interessi comuni per ciò che riguarda l'applicazione della legge 381/91⁵ e ha proposto incontri informativi rivolti agli **amministratori** sulla possibilità di affidamento di appalti alle Cooperative B in regime di convenzione. L'obiettivo è ampliare gli ambiti di mercato delle **cooperative** sviluppando le possibilità di assunzione dell'**impresa sociale** e stabilendo un **circolo virtuoso**.

Il modello di inserimento lavorativo

La messa a punto del modello di servizio è stata oggetto di 12 incontri a cadenza mensile con gli operatori dei servizi coinvolti nella prima annualità. Il modello messo a punto si propone di favorire la conoscenza dei **bisogni specifici** della persona e di metterne in evidenza po-

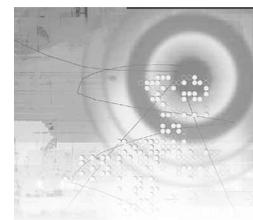
tenzialità e capacità lavorative per individuare quali possono essere gli interventi più adatti a **favorire** il suo inserimento **lavorativo**.

È stata utilizzata una diagnostica specialistica che consiste in due colloqui di approfondimento sulle competenze anche attraverso l'elaborazione del bilancio di prossimità⁶.

Particolare attenzione è stata data alla fase di monitoraggio che viene proposta in caso di assunzione, il monitoraggio è effettuato dagli operatori del Centro per l'Impiego oppure dai Servizi inviati. Questi ultimi intervengono se la persona presenta caratteristiche particolari come nel caso di soggetti con patologie psichiatriche che necessitano di un monitoraggio attento sulla tenuta del lavoro e che richiedono competenze specifiche. Il **monitoraggio** ha l'obiettivo di seguire e supportare la persona e l'azienda attraverso una serie di incontri (circa 1 incontro al mese con l'azienda e 1 ogni 15 giorni con la persona) fino ad **inserimento/stabilizzazione** avvenuta. Di seguito viene presentata la procedura condivisa. Le diverse fasi sono supportate dalla



I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



presenza di un sistema informativo che ha consentito di corredare il profilo delle persone prese in carico con un quadro informativo ampio e condiviso fra gli operatori della rete (Tav. 1).

Progettazione partecipata

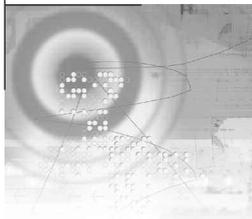
La definizione di una procedura condivisa costituisce un passaggio significativo nello sviluppo di 'Vercellinrete' dal momento che i partecipanti al tavolo hanno

avviato il lavoro con convinzioni molto diverse relative alle modalità di gestione degli inserimenti. Eppure l'esito, com'è stato descritto è l'opposto, cos'è successo rispetto alla situazione di partenza? Il Tavolo ha avuto la funzione di produrre una sintesi fra i diversi punti di vista che i referenti delle organizzazioni coinvolte nel Progetto portavano in quella sede. La sintesi ha avuto una formalizzazione in un protocollo che i componenti della rete hanno sottoscritto. Il lavoro di rete è quindi basato sulla possibilità che gli attori siano disponibili a rinunciare alla propria

Tav. 1

| FASE | OBIETTIVO | OUTPUT | GESTORE |
|--|--|--|--|
| Istruttoria in ingresso | Segnalazione utente e condivisione informazioni | Caricamento/aggiornamento della scheda anagrafica dell'utente | servizio inviante e servizio lavoro |
| Diagnostica di base | Verifica della situazione lavorativa dell'utente e delle effettive disponibilità/vincoli | Aggiornamento della scheda anagrafico-professionale sul software, con particolare riguardo alle schede sulle disponibilità e vincoli | centro per l'impiego e servizio inviante |
| Diagnostica specialistica | Analisi dettagliata delle competenze e compatibilità o meno con determinate mansioni | Elaborazione del bilancio di prossimità sul software | centro per l'impiego (se lo desidera può farlo il servizio inviante) |
| Istruttoria in uscita | Definizione delle azioni da fare sull'utente e chi fa che cosa | Compilazione del: <ul style="list-style-type: none"> • piano d'azione individuale; • progetto integrato del fondo regionale disabili (se necessario) | centro per l'impiego e servizio inviante |
| Scouting aziende | Ricerca di aziende disponibili ad assumere e/o ospitare in tirocinio/borsa lavoro la persona | Compilazione scheda di monitoraggio degli esiti dei contatti con le aziende | centro per l'impiego |
| Inserimento in tirocinio, borsa lavoro | Pianificazione e accompagnamento all'inserimento dell'utente in azienda | Segnalazione sul software dell'avvenuta assunzione ed il relativo periodo Predisposizione di tutta la modulistica necessaria all'avvio lavorativo e/o della borsa | centro per l'impiego e servizio inviante |
| Monitoraggio tirocinio, borsa lavoro | Monitoraggio dell'inserimento | Segnalazione sul software di eventuali problematiche relative all'inserimento dell'utente | servizio inviante |
| Monitoraggio assunzione | Monitoraggio dell'assunzione in azienda | Segnalazione sul software di eventuali problematiche relative all'inserimento dell'utente | centro per l'impiego o servizio inviante, in caso di problematiche particolari |

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



particolare 'visione' del problema, nel Tavolo di concertazione agli attori è stato richiesto di prendere momentaneamente le distanze dal proprio punto di vista. Il Tavolo, in quel periodo che potremmo definire di sospensione dei riferimenti concettuali abitualmente utilizzati dagli operatori, ha favorito lo sviluppo di un **punto di vista collegiale**, articolato intorno alla definizione di soluzioni ottimali e condivise dai partecipanti. Gli operatori sono stati sollecitati a sviluppare una progettazione in grado di articolare una proposta di lavoro adeguata alle esigenze di tutti i componenti la rete. Solo **ridimensionando** il peso delle identità delle singole organizzazioni è possibile chiedere ai referenti delle organizzazioni di rispecchiarsi e ritrovarsi in una nuova visione capace di trovare le giuste mediazioni che integrino i diversi approcci⁷. I consorzi hanno individuato nella nuova procedura una modalità che costituisse un'opportunità per la gestione degli inserimenti e fornisce le condizioni di politiche più efficaci, in questo modo il Tavolo ha costruito le condizioni che hanno permesso di definire una modalità condivisa di gestione degli inserimenti lavorativi che sostituisce modelli e procedure adottate dalle **singole organizzazioni**.

Da progetto a modello

Il Gruppo di monitoraggio ha progressivamente fatto uso del concetto di 'modello di gestione dell'inserimento lavorativo' che ha sostituito il termine Progetto, sembra una questione puramente terminologica

ma non lo è. Un progetto ha caratteristiche ben diverse da un modello, è caratterizzato da variabili che lo identificano in maniera chiara: attori coinvolti, obiettivi, articolazione delle attività, tempi e ruoli. Ha un inizio ed un termine che delimitano in modo preciso il ciclo di vita. Nel caso di **una buona prassi** è probabile la possibilità di un prolungamento del ciclo di vita e la sua promozione oltre i confini territoriali originari. Ma la portata del progetto si conclude sostanzialmente con la **chiusura delle attività**.

Il modello è definito da variabili analoghe a quelle utilizzate per definire un progetto ma è caratterizzato da una portata più ampia che invade la dimensione della governance ed è quindi caratterizzato da tempi più lunghi legati allo sviluppo delle politiche basate sul finanziamento di specifiche attività e progetti. 'Vercellinrete' ha costituito il luogo di riflessione che ha permesso al Gruppo di monitoraggio di puntualizzare le **ricadute delle singole attività** e ha permesso di analizzare non solo le domande degli operatori ma anche quelle dei soggetti con cui la rete entrava in contatto: gli *stakeholder* direttamente o indirettamente in contatto con le politiche di inserimento lavorativo. Per questo motivo nella prima annualità si è lavorato su una **visione condivisa** frutto della progettazione partecipata: l'obiettivo riguardava innanzitutto la definizione di una procedura. Nella seconda annualità si è lavorato sui bisogni posti dagli *stakeholder* con l'obiettivo di consolidare le modalità di inserimento individuate ma anche con l'obiettivo di ampliarne la portata: si è lavorato con le aziende per verificare la disponibilità ad un servi-

note

4. Le cooperative sociali di tipo B hanno una caratteristica produttiva. Si occupano della gestione di servizi come il taglio del verde, la gestione delle piazzole ecologiche, la pulizia di locali oppure di assemblaggio o lavorazioni per conto terzi.

5. Si tratta della legge 381 del 1991 che all'articolo 5 prevede: 'Gli enti pubblici possono, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, perché finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate'.

6. Il bilancio di prossimità è una metodologia validata da Italia Lavoro e da ISPOL che, a fronte delle competenze dichiarate da una persona, permette di valutarne la vicinanza o la lontananza da una o più figure professionali presenti sul mercato.

7. Sul tema vedi la funzione svolta dalla metodologia laboratoriale che consente la definizione di una visione di gruppo condivisa: Oliva F., *Il laboratorio formativo consenziale: un approccio attivo alla formazione degli adulti nelle organizzazioni no profit*, Adulità, 23 marzo 2006.

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



zio di supporto per stabilizzare le persone con patologie inserite oppure per valutare l'interesse ad un supporto nei **confronti del personale assunto** che si trovasse in situazione di disagio **psichico** (forme depressive) o **sociale** (dipendenze da sostanze). Si è inoltre individuato l'interesse di molte amministrazioni verso modalità di presa in carico di utenti (persone senza fissa dimora o gli alcolisti) nei confronti dei quali gli interventi dei servizi sociali erano poco efficaci. Da qui l'**ipotesi di coinvolgere** la cooperazione sociale in grado di assumere soggetti con fragilità sociale promuovendo un accordo che prevedesse la presa in carico di questa utenza da parte delle cooperative in cambio del loro utilizzo nella gestione di alcuni servizi affidati dagli enti locali. L'indagine dei fabbisogni degli stakeholder ha sollecitato lo sviluppo del Progetto 'Vercellinrete'; si è quindi proceduto a coinvolgere altri soggetti rispetto a quelli individuati inizialmente: **amministratori e cooperazione sociale**, che operano in modo indiretto sugli inserimenti lavorativi.

Situazione analoga si è creata con l'associazionismo nel momento in cui si è indagata l'esigenza di individuare canali di inserimento più efficaci di quelli abitualmente utilizzati: i **centri per l'impiego provinciali** dispongono di una rete di contatti e di professionalità in grado di gestire l'inserimento in modo più efficace di quanto un'**associazione di volontariato** è in grado di fare.

L'insieme di questi 'ampliamenti' all'impianto originario ha portato il Gruppo di monitoraggio a definire modello il Progetto originario. La visione d'insieme, la rete dei contatti, la portata delle iniziative sono stati gli elementi che hanno contribuito a definire una visione d'insieme più ampia in grado di determinare le politiche della provincia per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi delle fasce deboli.

Il Gruppo di monitoraggio ha assunto un approccio al tema **inserimento multidisciplinare** perché monitorare un progetto rivolto alle fasce deboli ha comportato la necessità di interagire con soggetti che nel panorama nazionale si collocano in ambiti

diversi: i centri per l'impiego nell'ambito delle politiche attive del lavoro, i servizi socio assistenziali nell'ambito delle politiche sociali invece si riferiscono alle politiche sociali. Il Progetto 'Vercellinrete' ha necessariamente forzato il sistema rigido delle appartenenze obbligando i **soggetti coinvolti** a stabilire uno scambio di riferimenti concettuali ed operativi.

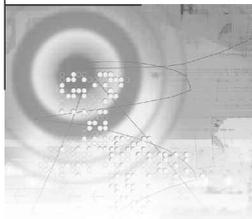
Era necessario individuare modalità innovative per promuovere la collaborazione di enti non abituati a lavorare insieme; la definizione di una procedura condivisa ha favorito l'**integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali**.

Sembra un'ovvietà ma l'abituale rigida suddivisione di competenze fra politiche sociali e politiche del lavoro ha storicamente impedito nel nostro paese la possibilità di uno 'scambio di utenza' basato sulla reciprocità di relazioni fra gli operatori dei servizi per l'impiego e dei servizi sociali. Negli ultimi anni sono stati avviati **vari progetti** che hanno sperimentato forme di integrazione ma difficilmente hanno dato vita, come in questo caso, a **modelli organicamente integrati** di gestione delle politiche.

Conclusioni

Di fronte alla crisi che attraversa economia e società come evidenziato da recenti contributi emergono richieste di soluzioni innovative che modifichino anche radicalmente criteri di gestione dei servizi e politiche abitualmente utilizzate dagli enti locali⁸, il modello emerso dal Progetto 'Vercellinrete' ci sembra risponda a questo tipo di esigenze soprattutto a fronte di quella che potremmo definire la crisi delle politiche attive del lavoro così come le abbiamo conosciute. Le decisioni assunte dalla **Conferenza unificata Stato-regioni** relative agli ammortizzatori sociali in deroga⁹ sembrano infatti chiudere idealmente un arco di un decennio¹⁰ durante il quale abbiamo assistito ad un passaggio dalla sperimentazione di servizi innovativi in alcuni ambiti alla diffusione delle politi-

I CANTIERI DELLA FORMAZIONE



che attive del lavoro in modo uniforme sull'intero **territorio nazionale** e al **passaggio** di competenze per ciò che concerne le politiche del lavoro dallo Stato alle province.

Ancora una volta il motore dei processi è la Conferenza Stato-regioni che ha privilegiato la necessità di tutelare il reddito delle persone che perdevano il lavoro con il risultato di privilegiare le politiche del lavoro passive basate sull'**erogazione di un reddito** alle persone che perdono il lavoro rispetto a quelle attive basate sullo sviluppo dell'occupabilità.

Rispetto alle scelte nazionali che comporteranno una revisione dei riferimenti concettuali condivisi da più di un decennio, il modello individuato con il Progetto 'Vercellinrete' propone un **contributo** al ripensamento delle politiche attive del lavoro, il modello infatti è basato su alcuni elementi:

- coinvolgimento degli attori in una progettazione partecipata finalizzata ad una partecipazione attiva e non adempitiva; infatti in 'Vercellinrete' agli attori si è chiesta la disponibilità di ripensare i rapporti anche con altri *stakeholder* per esempio fra operatori dei servizi socioassistenziali e centri per l'impiego della provincia;
- attenzione ai bisogni degli *stakeholder* per individuare soluzioni innovative che consentano la definizione di politiche attente alla qualità del servizio e capaci di fornire le risposte ai bisogni dell'utenza e delle organizzazioni coinvolte;
- attenzione ai bisogni delle aziende per individuare i servizi che facilitano il rapporto tra imprese e persone disabili o in situazioni di svantaggio nelle diverse fasi: tirocinii, assunzione, mantenimento del rapporto di lavoro;
- integrazione e fra settori che tradizionalmente

non dialogano: politiche del lavoro e sociali; nel vercellese questo approccio ha consentito sinergie che hanno valorizzato gli interventi nei confronti di utenti in bilico tra i due ambiti. L'integrazione ha inoltre sollecitato interventi interistituzionali: la provincia ha infatti proposto ai comuni di favorire intese con la cooperazione sociale individuata come partner nelle politiche occupazionali rivolte ai soggetti svantaggiati;

- animazione della rete favorendo l'integrazione fra i partner tramite lo sviluppo di procedure e di un confronto finalizzato alla gestione di difficoltà organizzative, vincoli tecnici differenti approcci alla gestione degli inserimenti lavorativi;
- monitoraggio e valutazione qualitativa dei progetti per governare i processi di sviluppo avviando, se necessario, riprogettazioni in itinere ed evitando derive adempitive orientate principalmente alla gestione dei vincoli procedurali e rendicontativi.

Le riflessioni originate dalla valutazione del Progetto 'Vercellinrete' ci inducono a pensare che la crisi in atto, le decisioni assunte dalla Conferenza Stato-regioni sugli **ammortizzatori sociali** e la chiusura di un ciclo che ha riguardato le politiche attive del lavoro nazionali costituiscono condizioni particolari che inducono la necessità di avviare un ripensamento su strumenti e politiche da adottare nei confronti non solo dell'utenza in situazioni di disagio ma anche nei confronti di un utenza più ampia. Si tratta di un'**opportunità significativa** per chi opera nelle politiche sociali ed in quelle del lavoro per superare **antiche barriere** che alla luce del nuovo scenario evidenziano il senso di una suddivisione dovuta unicamente alla difficoltà di individuare nuovi riferimenti concettuali.

note

8. Verbaro F., *I servizi per il lavoro, il ruolo del pubblico e la fuoriuscita dalla crisi*, Bollettino Adapt, 3 novembre 2009.

9. Vedi l'accordo tra Governo e Regioni del 12 febbraio 2009 sugli interventi di sostegno al reddito nel quale si concorda che il sistema degli ammortizzatori in deroga costituisce uno sforzo congiunto tra Stato e regioni collegato all'eccezionalità dell'attuale situazione economica.

10. Vedi Conferenza unificata Stato-regioni del 16 dicembre 1999 che ha ratificato le decisioni relative al decentramento alle province delle competenze sulle politiche attive del lavoro.